

## SANTI PENSIERI

<< Cristiano, alza gli occhi e guarda Gesù morto su quel patibolo col corpo pieno di piaghe, che ancora mandano sangue. La fede ti insegna che egli è il tuo Creatore, il tuo Salvatore, la tua vita, il tuo liberatore; è colui che ti ama più di ogni altro, è colui che solo può renderti felice...>>

( Sant'Alfonso M. de' Liguori )

<< Quanto hai sofferto, o Gesù, quanto hai patito per me!  
Oh, io dovrei consumarmi di amore innanzi a tanto dolore,  
ed invece sono così freddo e così insensibile! >>

( Sac. Dolindo Ruotolo )

Dice l'evangelista che: "Passato il sabato, le pie donne vennero al sepolcro. Dicevano tra loro: - **Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?** -

**La rimozione del masso allegoricamente significa l'apertura dei sacramenti di Cristo.**

Ma c'è anche un significato morale: **il masso sono le difficoltà che presenta la vita cristiana.**

Chi toglierà questa pietra? O menti deboli!

Dice Matteo che un angelo rotolò la pietra.

**Questo angelo è la grazia dello Spirito Santo;**

**è Lui che rimuove il masso dalla porta del sepolcro,**

**è Lui che dà forza alla nostra fragilità, è ancora Lui che spiana ogni difficoltà e addolcisce col balsamo del suo amore ogni amarezza ".**

(San Bonaventura)

## IL PROFUMO DELLE ROSE

Due Monaci coltivavano rose. **Il primo** si perdeva nella contemplazione della bellezza e del profumo delle sue rose.

**Il secondo tagliava le sue rose più belle e le donava ai passanti.** " **Ma che fai?** " lo rimproverava il primo., "come puoi privarti così della gioia e del profumo delle tue rose? " - " **Le rose lasciano molto profumo sulle mani di chi le regala** " rispose pacatamente il secondo "

" **C'è una gioia incredibile nel donare. E anche un buon guadagno** " "

**PROPOSITO - Compiere un atto di carità verso un povero bisognoso**

## INCONTRI DEL GRUPPO

**9 APRILE 2021**

Pro manoscritto in omaggio

## LA RESURREZIONE DI GESU': STUPORE E GIOIA

**Ecco Il silenzio** pieno di mistero. Le ore e gli avvenimenti drammatici degli ultimi giorni: i momenti della passione, **il viaggio al Calvario** e la cruenta scena della crocifissione **hanno sconvolto** le creature e il creato, tanto che anche il centurione romano **confesserà la divinità di Gesù di Nazaret. Poi** il silenzio totale genera tristezza, delusione, **quel vuoto amaro espressione di fallimento totale.**

Ma all'alba del giorno dopo, il sabato, la donna che più ha amato Gesù riaccende la scintilla della speranza.

Corre ansante a dire: " **L'ho visto, è Lui, è risorto!** ".

**CORRONO.**

Tutti corrono. La notizia ha messo le ali ai piedi e anche l'attempato Pietro sta dietro a Giovanni. " **Fosse vero!** " Si, il sepolcro è vuoto.

**VIDERO.**

-**Colui che cercate, il Crocifisso, non è qui, è risorto-CREDETERO.**

Una gioia indicibile, piano piano, si fece posto nei loro cuori inariditi e **si aprirono orizzonti nuovi**, sensazioni ed emozioni di cui quei rozzi pescatori non si credevano capaci.

"**Se siete risorti cercate le cose di lassù, gustate le cose di lassù**". [...]

**Solo chi ha fatto esperienza della gioia del Signore e ha saputo stupirsi davanti alle sue meraviglie sarà anche in grado di gustare le cose di "lassù", pur immerso nella quotidianità del tempo che vive.**

da " **La Voce della Verna** " "

## Pensieri, esortazioni, suggerimenti di Padre Pio

" **In ogni uomo ammalato vi è Gesù che soffre!**

**In ogni povero vi è Gesù che langue!**

**In ogni ammalato povero vi è due volte Gesù che soffre e langue " "**

" **Non è il soffrire, ma il saper soffrire che conta.**

**Il primo è di tutti, ma il secondo è di pochi " "**

" **Non bisogna confondere il distacco con la non curanza, che è mostruosa! Bisogna amare Dio, e anche coloro che ci conducono a Lui e coloro che ci beneficiano " "**

" **L'uomo è di una superbia tale che, quando si trova provvisto di mezzi e di salute, crede di essere un Dio se non addirittura superiore a Dio stesso, ma quando poi avviene un fatto per cui nulla possa e nulla possono i suoi simili, allora soltanto si ricorda che c'è un Ente Supremo " "**

**SANTA PASQUA A TUTTI I LETTORI**

**GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO**  
" **PADRE PIO SACERDOTE** "  
**PARROCCHIA SAN MAURIZIO - ERBA - CO**

**La VOCE**

del Gruppo  
di Preghiera

ANNO XI - **APRILE 2021** - n° 4

**E' RISORTO**

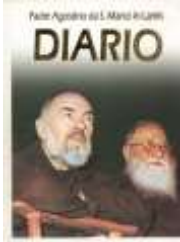


Perché Gesù Cristo si sacrificò alla morte?  
Per espiare le nostre colpe, mi risponde la fede.

Perché risuscitò con tanto strepito di prodigi?  
Per testimoniarcene il conseguimento della nostra redenzione  
Siccome Gesù Cristo è risorto immortale alla vita di gloria,  
così, a dire con lo stesso San Paolo,  
dobbiamo pure noi risorgere immortali alla vita di grazia,  
con fermo proposito di non voler mai più, per l'avvenire,  
soggiacere alla morte spirituale dell'anima.

## Padre Pio visto e raccontato da Padre Agostino

Seconda parte



**Le visioni** celesti erano ordinariamente precedute da quelle diaboliche. **Satana gli appariva** in forma di belve feroci, in forma di uomo, in forma di donna, in forma di frate. Alle volte prese forma anche di San Francesco, della Madonna, di un Crocifisso.

**Il Padre scopriva subito l'inganno** diabolico con l'invocazione del Nome SS.

di Gesù. Dopo le apparizioni diaboliche, il Padre entrava in estasi con le visioni del Signore, della Madonna, dei Santi e dell'Angelo custode, che non mancava mai.

**A Pietrelcina** solo l'arciprete Pannullo sapeva di qualche fenomeno soprannaturale, perché egli, informato da me, doveva prender cura della direzione spirituale di Padre Pio. Non ho mai parlato con nessun altro. Credo che l'arciprete Pannullo abbia parlato con qualcuno. **Ma la gente di Pietrelcina stimava santo il nostro Padre.** Una volta una persona mi disse: << **Padre Agostì, ci vultì levà lu santarello nuostro?... Nui vi rumpìmo la faccia...** >> .

Certo anche a me – come al Provinciale e a tutti i confratelli – dispiaceva che il buon Padre rimanesse a Pietrelcina.

**Da tempo avevo incaricato delle anime buone** di mia conoscenza **di pregare secondo la mia intenzione** senza manifestarla a loro. La manifestai solo in segreto ad un'anima santa che conobbi a Foggia nel novembre o dicembre del 1911. **Quest'anima era Donna Raffaelina Cerase, vero tesoro di bontà e spiritualità.**

Nel principio di febbraio 1916, passando per Foggia, andai, come al solito, a far visita alla signorina Cerase. Si sentiva male. Mi chiese di vedere **Padre Pio perché presentiva la sua morte e voleva essere assistita dal Padre.**

Feci presente a Donna Raffaelina lo stato fisico del Padre Pio **che non avrebbe potuto** intraprendere il viaggio ed anche perché quelli di Pietrelcina non avrebbero permesso temendo che il Padre Pio non tornasse più fra loro.

La signorina mi disse: << **Padre, non temete,** mettetevi d'accordo con padre Benedetto (Provinciale), **Padre Pio verrà qui,** mi confesserà ed assisterà alla mia morte.

**I Superiori concedano al Padre Pio la facoltà di confessare, salverà tante anime...** >> .

<< **Ma Padre Pio è malato,** soggiunsi io, se il Signore lo guarisce, va bene; altrimenti non sarà possibile quanto voi dite, cara Donna Raffaelina >> .

<< **Ad ogni modo fate il possibile che Padre Pio venga da me** >> . – **concluse la signorina.**

E così il 17 febbraio 1916 alle 12 eravamo a Foggia. Nelle ore pomeridiane accompagnai il Padre da Donna Raffaelina, il cui palazzo era vicino al nostro convento di Sant'Anna.

L'incontro di Padre Pio e di Donna Raffaelina fu quello di due anime che si conoscevano da tempo davanti al Signore.

**Si scambiarono poche parole davanti a me, alla sorella Donna Giovina ed alla domestica, Rosinella, ch'era considerata come una donna di famiglia.**

I loro sguardi di Angeli erano più eloquenti della parola.

**Padre Pio** rimase a Foggia. Visitò altre volte la signorina Cerase, **la confessò, le diede gli ultimi sacramenti, l'assistette** sino alla morte che avvenne il 25 marzo 1916.

Venni a sapere poi qualche particolare dei colloqui tra le due anime, **Padre Pio e Donna Raffaelina.** La sorella, Donna Giovina, mi riferì di aver ascoltato dalla camera attigua a quella della sorella inferma questo colloquio: il Padre Pio diceva: << **Figliuola,** diciamo a Gesù che prenda me in luogo tuo>>. << **No, Padre,** rispondeva l'inferma, voglio andare prima io da Gesù e poi gli dirò che mi mandi a prendere voi >>. E continuava il contrasto sullo stesso tenore quando **Padre Pio si rassegnò a concedere** l'obbedienza alla cara anima di andare prima essa da Gesù.

Donna Raffaelina dunque andò in Paradiso e Padre Pio rimase definitivamente in convento senza più ritornare a casa. L'anima bella s'era immolata per il ritorno definitivo del Padre, il quale poi da Foggia andò a San Giovanni Rotondo. Quando nel maggio del 1916 io ripassai da Foggia, perché chiamato alle armi, trovai a letto Padre Pio, il quale in uno dei nostri colloqui mi disse: << **Padre mio, datemi voi l'obbedienza di lasciare la terra ed andarmene da Gesù** >>. Alla mia negativa soggiunse: << **Siete tutti crudeli.** Il Provinciale padre Benedetto dice di no, voi pure dite di no: **quell'altra anima** che è in Paradiso viene ora a dirmi che non può far nulla, **perché Gesù non vuole...**

Se l'avessi saputo, non le avrei dato il permesso di andare in Paradiso prima di me. **Siete tutti crudeli** >> .

**Il Padre non conosceva ancora la missione che il Signore gli affidava sulla terra.**

**Alla fine del 1916 il Padre fu mandato a San Giovanni Rotondo dov'è poi sempre rimasto .**

### I "NOVISSIMI": LA MORTE

Prima parte

**E' la conclusione definitiva della vita terrena:** con la morte cessano definitivamente tutti i processi vitali. Essa, **"da la quale nullu homo vivente pò skappare"** come ricordava il grande san Francesco d'Assisi, rappresenta il termine della vita terrena ed avviene quando l'anima, per morte dovuta a qualsiasi motivo si separa dal corpo, il quale andrà inevitabilmente **incontro alla corruzione** in attesa della risurrezione della carne.

Nella Sacra Scrittura e quindi dalla Rivelazione (cfr. Gen 3,1-19 e Sap 2,23-24), apprendiamo che la morte è entrata nel mondo **come grave conseguenza del peccato** originale commesso dall'uomo. La separazione dell'anima dal corpo e la corruzione e putrefazione del corpo (**decomposizione**) trovano riflesso nella corruzione che il peccato provoca nella nostra anima con la conseguente separazione di essa da Dio (caso specifico del peccato mortale). Al momento della

morte si decide l'eterno destino dell'anima, **perché al suo accadere, lo stato in cui essa** (l'anima) si trovava si "cristallizza" e "perennizza" in maniera irreversibile. Con la morte comincia la vita ultraterrena, la cui situazione beata o infelice è determinata dalle scelte libere della persona.

Con la separazione dell'anima dal corpo, infatti, **cessa il tempo della prova** e di ogni sofferenza terrena, nonché la possibilità, per l'uomo, di cambiare rotta e direzione di vita. **Come ci trova, così ci consolida per tutta l'eternità.**

**È inutile e stolto cercare di esorcizzare il fatto** futuro e certo **della morte** con il non pensarci, il minimizzarne la drammaticità, il pensare che tanto poi tutti andranno in qualche modo a stare meglio solo per il fatto di aver dovuto affrontare questo drammatico momento.

**Alla morte è bene pensarci** frequentemente e pensare che cosa accadrebbe se dovesse coglierci all'improvviso.

**Alla morte** ci si prepara giorno per giorno facendo di tutto per vivere in Grazia di Dio evitando sia i peccati mortali che quelli veniali (il non correggersi dai veniali può portare poi a quelli mortali), **vivendo la preghiera, l'amore a Dio e al prossimo, frequentando i Sacramenti,** vivendo cioè **in assoluta fedeltà alla Legge Divina** e compiendo con impegno e amore i nostri doveri di stato (i doveri quotidiani che derivano dal proprio stato di vita [sposati, consacrati o persone singole]).

**Il vero credente,** pur non disprezzando il grandissimo dono della vita, non teme la morte fisica, **sa che prima o poi verrà e farà di tutto per trovarsi pronto/pronta all'eterno incontro con il suo Signore.**

Chi invece vive come se la morte non dovesse "mai" venire, definendosi addirittura credente, pensando solo alle cose della terra (benché lecite) e relativizzando gli insegnamenti di Gesù e della Chiesa nel suo Magistero, intendendo **a suo modo il concetto di Misericordia,** questi vive **da stolto** (cfr. Lc 12, 16-21) non prendendosi cura della sua sorte eterna e non collaborando con la Grazia di Dio in funzione del presente e dell'eternità. **Non è poi possibile presentarsi al cospetto di Dio e vantare diritti** (... "ah Signore io ero catechista, facevo servizio in parrocchia, ero membro del tale movimento" etc.) **senza aver amato,** cercato e compiuto in terra la Sua Santa e Divina Volontà: **"Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome?"**

**Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità."** (Mt 7, 21-23)

Don Giovanni Maria Pertile

Segue la seconda parte nel mese di Maggio

**La morte è la solitudine per autonomasi. Ma quella solitudine nella quale l'amore non può penetrare, è l'Inferno.** (J. Ratzinger)